

Si apre domani al Litta la rassegna organizzata dall'ex-Paolo Pini e dedicata al disagio mentale. Tra gli ospiti Marina Confalone

La maratona

Storti, Costa, Ovadia diranno cose da pazzi

A CONCLUDERE "Ma sei fuori" domenica sarà una maratona da mezzogiorno a mezzanotte: dodici ore nelle quali ventiquattro noti personaggi di Milano saranno intervistati sul loro rapporto con la salute mentale, con la pazzia, con i pregiudizi, con l'emarginazione. Un tentativo di costruire un minimo dizionario cittadino della salute mentale, in modo amichevole e colloquiale, leggero ma non stupido. A condurre le interviste al teatro Litta saranno la giornalista della Rai Maxia Zandonai e Massimo Cirri, che non è solo un presentatore radiofonico ironico e brillante (*Caterpillar*) ma soprattutto uno psichiatra che proprio di disagio mentale si occupa nel suo lavoro sul territorio. La lista degli intervistati è ancora da confermare definitivamente. Per il momento hanno garantito la propria partecipazione gli attori Lella Costa, Bebo Storti e Moni Ovadia, il cappellano del carcere minorile Beccaria don Gino Rigoldi, i giornalisti Michele Serra, Giovanna Zucconi e Candido Cannavò, Renato Mannheimer, Ricky Gianco, Enrico Deaglio, il direttore regionale delle carceri Luigi Pagano, gli scrittori Barbara Garlaschelli e Gino & Michele e Piero Colaprico.



(l.b.)

NORMALI E NO
Agli spettacoli di "Ma sei fuori?" in scena attori con problemi psichici, come La Stravaganza (a destra), e professionisti, come Marina Confalone (sotto)

MA SEI FUORI?



Concerti, spettacoli, incontri quattro giorni di follia

LUIGI BOLOGNINI

«**M**A SEI fuori?». Come dire «Ma sei matto?» nel gergo giovanile. Ed è per questo che la frase è stata scelta come titolo dei quattro giorni di dibattiti, spettacoli e incontri sul disagio mentale dei giovani a Milano. Una rassegna che inizierà domani al teatro Litta fino a domenica 10: dalla mattina fino a mezzanotte sarà un susseguirsi di appuntamenti progettati e organizzati da organizzazioni che si occupano di disagio mentale, con particolare attenzione a quella che viene chiamata inclusione sociale, ovvero l'inserimento e il reinserimento nella

società di chi ha problemi psichici. Associazioni di Milano e hinterland come Caritas, Comunità Nuova, Amico Charly, Olinda, Giardino degli aromi, Laboratorio di Procaccini 14, Koinè, Clan/Destino, alcune cattoliche, altre laiche, alcune legate alla sanità pubblica e al Comune, altre cooperative: 26 in totale, tutte unite dall'idea che il disagio legato ai problemi mentali si risolve solo con il lavoro quotidiano e continuo, col partire dal considerare persona e non malato chi ne soffre.

Una grande parte del cartellone di "Ma sei fuori?" (consultabile sul sito www.olinda.org) è dedicato allo spettacolo. Come

quello offerto dall'associazione Viaggiatori dell'anima, i cui pazienti psicotici e ritardati mentali porteranno in scena domani alle 11.30 *O'Mino d'oro*, spettacolo ispirato ai miti del Minotauro, re Mida, Icaro e Dedalo, e venerdì *Fiori nel deserto*, testo intimista sull'acqua e sul fuoco.

Non mancheranno i laboratori di teatro: venerdì alle 19.30 *Come le libellule*, tratto da opere di Tennessee Williams e Lee Masters (Crt Brugherio), sabato alle 19 *L'amore di me*, riflessione sull'amor proprio (Clan/Destino) e domenica alla stessa ora *Sogni*, ispirato a Shakespeare (Olinda). Ma l'appuntamento clou tra gli spettacoli con attori

vittime di disagio psichico e psicofisico è certamente quello di venerdì alle 21: l'organizzazione di musicoterapia La Stravaganza porterà in scena *Alla ricerca del tempo perduto*, un'opera di café chantant tratta da Proust con musiche di Wagner, Piaf, Moustaki e Prevert.

Ci sono poi due serate che il disagio psicofisico lo racconta, ma grazie a professionisti. Domani sera c'è Marina Confalone, una delle migliori attrici di teatro italiane, nel monologo *Raccionepeccui*, scritto e diretto da Giuseppe Bertolucci, la storia di una povera disperata meridionale, tra orfanotrofio, insegnamento, emarginazione e

manicomio, dove il comico e tragico vanno come sempre a braccetto. Sabato invece, sempre alle 21, la compagnia di arti sceniche Theater Ramba Zamba, di Berlino, reciterà *Orpheus ohne Echo*, il mito di Orfeo ed Euridice attualizzato e arricchito da musica, danza e poesia.

A contorno, tutta una serie di tavolerothone, racconti pubblici di vite private, dimostrazioni del lavoro delle associazioni (compresi gli assaggi culinari del prodotto del Laboratorio di Procaccini 14). Il tutto per dimostrare che la follia esiste, ma che nella nostra società forse si distingue sempre meno dalla normalità.